SENTIERI SICILIANI · FOGLIO DI CAMPO

Boschi d’autunno in Sicilia: dove e quando cambiano colore

In Sicilia le foglie cambiano colore tardi e in pochi boschi: faggete, cerrete e querceti sopra i mille metri. Le date viste dal satellite, i boschi uno per uno, le regole e i percorsi.

> Questo foglio è fermo al 14 ottobre 2026. Orari, biglietti, divieti e chiusure cambiano senza preavviso, e un foglio in tasca non se ne accorge. Prima di partire controlla la pagina viva, https://www.sentierisiciliani.it/it/guide/boschi-d-autunno, e lo stato dei sentieri su https://www.sentierisiciliani.it/it/stato-sentieri.
>
> Emergenze in montagna: 112, chiedendo del Soccorso Alpino.

In Sicilia i boschi che cambiano colore in autunno sono pochi, stanno quasi tutti sopra i mille metri e cambiano tardi, perché il giallo arriva solo dove l’albero perde le foglie. Sono le faggete dei Nebrodi e delle Madonie, le cerrete e i querceti di roverella e di rovere, qualche faggeta sull’Etna. Il leccio, la sughera, l’agrifoglio e i pini restano verdi, e dove dominano loro la stagione non si vede. Questa guida dice quando succede, con date misurate dal satellite, e poi va bosco per bosco: chi lo gestisce, cosa è vietato, quale percorso del sito lo attraversa.

Quando cambiano colore i boschi in Sicilia?

Nessun ente siciliano pubblica un calendario delle foglie, e visto che un dato serviva lo stesso ce lo siamo calcolato noi. Viene dal prodotto MODIS MCD12Q2 della NASA, che per ogni pixel di 500 metri ricava dalle immagini satellitari tre date all’anno: quando il verde comincia a calare, quando ha perso metà del suo valore stagionale e quando arriva quasi al minimo. Abbiamo tenuto solo i pixel che il prodotto gemello MCD12Q1 classifica come boschi di latifoglie decidue o misti, perché altrove il calo del verde non racconta le foglie che cadono. Gli anni guardati sono quelli dal 2013 al 2023.

Nella faggeta attorno a Monte Soro, a circa 1.700 metri, il verde è a metà del calo attorno all’11 ottobre (in metà degli anni fra il 6 e il 15) e arriva al minimo attorno al 14 novembre (fra l’8 e il 18). A Malabotta, che sta più in basso, attorno ai 1.100 metri, le due date sono il 14 ottobre e il 27 novembre. Sulle Madonie, attorno ai 1.300 metri lungo il Sentiero 15, un solo pixel su venticinque risulta bosco deciduo o misto, per cui il 12 ottobre e il 24 novembre che ne escono pesano meno degli altri numeri. Sul versante nord-ovest dell’Etna, a 1.500 metri vicino alla Pista Altomontana, i pixel mescolano faggi e pino laricio sempreverde. Siccome il pino non ingiallisce, le date slittano al 28 ottobre e al 6 dicembre.

IL DATO

Undici autunni visti dal satellite

Media 2013-2023, prodotto MODIS MCD12Q2. Faggeta di Monte Soro, circa 1.700 metri: metà del calo del verde l’11 ottobre, fine il 14 novembre.

Malabotta, circa 1.100 metri: 14 ottobre e 27 novembre. Etna nord, 1.500 metri, bosco misto con pini: 28 ottobre e 6 dicembre.

I Nebrodi →

Due avvertenze. La prima: il satellite misura il verde e non il giallo o il rosso. La finestra dei colori sta quindi fra le due date, ma il picco dentro quella finestra non è misurato. La seconda: sui Nebrodi il primo calo del verde arriva già attorno al primo agosto, con il secco estivo, cosicché un'estate lunga può scolorire le foglie prima del tempo. Da un anno all'altro, poi, la fine del calo sui Nebrodi è andata dal 5 novembre (2018) al 24 novembre (2023), cioè quasi tre settimane di scarto. In pratica, per le faggete alte vale la seconda metà di ottobre e la prima di novembre, mentre per i querceti più bassi si può arrivare a fine novembre.

Quali boschi cambiano colore, e quali restano verdi?

Il Parco dei Nebrodi descrive una sequenza per quota che vale, con qualche scarto, anche altrove: fino a 600-800 metri il piano mediterraneo, fra 800 e 1.200-1.400 metri le querce caducifoglie, sopra le faggete. Fra le querce il parco nomina la roverella, la rovere, la *Quercus gussonei* e il cerro, che domina nelle aree più fresche esposte a nord. Nelle faggete più alte, invece, il faggio vive quasi in purezza, con rari aceri. Sono questi gli alberi che ingialliscono, per cui la quota è la prima cosa da guardare quando si sceglie dove andare. Il leccio e la sughera no, e nemmeno l'agrifoglio, che il parco elenca fra le specie del sottobosco.

Un indice utile di dove andare è l'elenco regionale dei boschi vetusti, istituito con decreto assessoriale n. 373 del 28 novembre 2024: ventuno siti individuati dal Corpo forestale con l'Università di Palermo, quasi tutti su terreni demaniali. Dei ventuno, otto sono faggete, due cerrete e tre querceti di roverella o di rovere, cioè proprio i boschi che cambiano colore. Per questo li citiamo nelle sezioni che seguono. L'elenco però non apre nessun sentiero nuovo, perché nasce per la tutela e non per la fruizione: chi ci va resta sui percorsi esistenti.

Faggete dei Nebrodi: Monte Soro e la dorsale

Sui Nebrodi le faggete coprono tutto il crinale per più di 10.000 ettari, secondo il parco, sopra i 1.200-1.400 metri, e Monte Soro, con i suoi 1.847 metri, ne è il centro. Dalle stesse quote vengono molti dei boschi vetusti riconosciuti nel 2024: la faggeta di Favarotta e il bosco della Tassita a Caronia, la cerreta di Sant'Antonio e la faggeta di Sollazzotto a Capizzi. Ci sono poi le faggete di Serra del Re, Foresta Vecchia e Grappidà a Bronte, oltre alla cerreta di Semantile a Maniace.

Nelle nostre tracce la faggeta sommitale si attraversa con il D345C Sollazzo Verde: 4,9 chilometri fra 1.564 e 1.776 metri, 63 metri di salita e 371 di discesa, circa 2 ore e 10 nel verso della traccia. Al Lago Maulazzo porta invece il D345E Sentiero dei Laghetti, 4,4 chilometri fra 1.351 e 1.686 metri e circa 2 ore. Il D345A è soltanto un raccordo di 1,8 chilometri, tre quarti d'ora. Chi vuole vedere la sequenza completa, dalle querce al faggio,

prende il D345 da Maniace a Portella Calacudera: 20,5 chilometri fra 667 e 1.833 metri, 1.168 metri di salita e circa otto ore. Passa anche a meno di mezzo chilometro dalla località Semantile, quella della cerreta. Sono tutte tracce lineari, quindi il ritorno va calcolato a parte.

Due regole vanno conosciute prima di partire. La prima: la pagina del Parco dei Nebrodi sulla fruizione scrive che per le escursioni a piedi, in bici o a cavallo serve un'autorizzazione preventiva, da chiedere di norma sette giorni prima con il modulo del parco. Le attività non autorizzate, aggiunge la stessa pagina, sono sanzionate. Fra gruppi e singoli non si distingue, per cui in caso di dubbio conviene scrivere all'ufficio fruizione. La seconda: il 15 luglio 2026 il parco ha pubblicato l'autorizzazione al controllo numerico dei cinghiali in provincia di Messina, per il periodo dal 10 luglio al 31 dicembre 2026. Sono proprio i mesi in cui si va a vedere le foglie, quindi autunno e controllo coincidono.

ATTENZIONE

Nebrodi: l'autorizzazione si chiede una settimana prima

Il Parco dei Nebrodi richiede un'autorizzazione preventiva per le escursioni, di norma sette giorni prima, con il modulo pubblicato sul suo sito. Fino al 31 dicembre 2026 è autorizzato il controllo dei cinghiali in provincia di Messina.

Monte Soro →

Faggete delle Madonie: Piano Battaglia, Piano Pomo, Cozzo Luminario

Sulle Madonie il faggio sta sulle quote alte attorno a Piano Battaglia, 1.572 metri, e sotto Pizzo Carbonara. Una fascia di quota per le faggete il parco però non la pubblica, e noi non ne inventiamo una. Fra i boschi vetusti ci sono il bosco di agrifogli di Piano Pomo e il querceto di rovere di Pomieri, che l'elenco attribuisce a Petralia Sottana, poi la faggeta di Cozzo Luminario e la lecceta di Monticelli a Castelbuono, oltre alla lecceta di Orippotto a Isnello. Di questi cambiano colore il querceto di Pomieri e la faggeta di Cozzo Luminario, mentre gli agrifogli e le leccete restano verdi.

Il Sentiero Case la Pazza, Piano Pomo, Piano Sempria attraversa Piano Pomo e passa a una quarantina di metri dalla vetta di Cozzo Luminario, secondo la cartografia OpenStreetMap. Sono 6,5 chilometri fra 1.260 e 1.497 metri, 379 metri di salita, circa 2 ore e 35. Da Piano Pomo passa anche il Sentiero 15, più corto: 4,7 chilometri fra 1.265 e 1.394 metri e circa 1 ora e 50. Chi preferisce partire dall'alto scende invece da Piano Battaglia con il Sentiero Battaglietta, Piano Sempria, 8,1 chilometri fra 1.260 e 1.802 metri, 747 metri di salita e 388 di discesa, quasi quattro ore nel verso della traccia.

Le regole del Parco delle Madonie stanno nell'elenco dei divieti pubblicato il 27 giugno 2026: niente raccolta di vegetali, niente fuochi, niente campeggio o bivacco, niente sosta dei veicoli fuori dai parcheggi, e divieto di attraversare i boschi percorsi da un incendio. Il 12 settembre 2026 si è aggiunto un avviso sugli alberi vecchi, dove si chiede di non sostare alla base degli alberi grandi, perché i rami possono staccarsi anche senza vento. Lo stesso avviso stabilisce che con allerta meteo per vento forte, piogge intense, temporali o neve è tassativamente vietato frequentare i boschi. In autunno è il caso più frequente, per cui la pagina dell'allerta conta quanto la carta.

ATTENZIONE

Madonie: con allerta meteo i boschi sono vietati

Con l'avviso del 12 settembre 2026 il Parco delle Madonie vieta di frequentare i boschi e di passare vicino ai grandi alberi quando c'è allerta per vento forte, piogge intense, temporali o neve. In autunno l'allerta si controlla la sera prima.

Allerta meteo e sentieri →

C'è poi la fauna. Il parco stima nel suo territorio fra 1.500 e 3.000 cinghiali, e nel comunicato dell'11 settembre 2026 contava 224 selecontrollori. Gli interventi con armi da fuoco sono annunciati sul sito del parco con avvisi giornalieri che indicano comune, contrade e orario, perché chi cammina possa evitarli. Quello del 10 settembre, per esempio, segnalava le contrade Santa Caterina e Pollicino, dall'alba al tramonto. La sera prima si guarda la pagina degli avvisi, e dove c'è un avviso non si entra.

Bosco di Malabotta: faggi e cerri sopra Montalbano Elicona

La riserva naturale orientata Bosco di Malabotta è stata istituita con decreto del 25 luglio 1997 nei comuni di Montalbano Elicona, Roccella Valdemone, Malvagna, Francavilla di Sicilia e Tripi, cioè a cavallo fra Nebrodi e Peloritani. Il portale regionale ORBS le dà 3.221,95 ettari e indica come gestore il Dipartimento dello Sviluppo rurale e territoriale, che ha ereditato il compito dall'Azienda foreste demaniali nominata nel decreto. Dentro il perimetro OpenStreetMap il modello digitale del terreno va da circa 690 a circa 1.320 metri. Sta quindi più in basso delle faggete dei Nebrodi, e cambia colore più tardi.

Il decreto dice perché è protetta: una faggeta con agrifoglio, con aspetti dei querceti caducifogli e vegetazione lungo i torrenti. La scheda ORBS aggiunge il cerro, che domina su circa 80 ettari, il faggio, il castagno e l'agrifoglio, e nel 2024 il bosco è entrato nell'elenco dei boschi vetusti. Fra le latifoglie che abbiamo misurato è quella che arriva più tardi alla fine del calo di verde, attorno al 27 novembre. Solo l'Etna va oltre, ma lì i pini falsano il dato, quindi Malabotta resta la meta buona quando sui Nebrodi le foglie sono già cadute.

Il regolamento allegato al decreto, in zona A, vieta di allontanarsi dai percorsi appositamente predisposti, di campeggiare o bivaccare, di accendere fuochi, di introdurre armi e di asportare vegetali. La raccolta di funghi e frutti di bosco, invece, la può regolare l'ente gestore. Quali siano questi percorsi, però, non siamo riusciti a saperlo. Una pagina dell'ente con accessi, parcheggi o sentieri non l'abbiamo trovata, e il sito riservamalabotta.it oggi non risponde. Siccome nemmeno sul nostro sito c'è una traccia di Malabotta, prima di andare si chiede all'ente gestore quali percorsi sono predisposti.

Monte Genuardo e Santa Maria del Bosco: roverelle nei Sicani

La riserva di Monte Genuardo e Santa Maria del Bosco è nata con decreto dello stesso 25 luglio 1997, fra Contessa Entellina, Giuliana e Sambuca di Sicilia, e ORBS le dà 2.552,91 ettari, con lo stesso gestore di Malabotta. Il decreto la istituisce per un bosco fatto in massima parte di leccio, di *Quercus virgiliana*, una delle roverelle, e di sorbo montano. È quindi un bosco che d'autunno resta verde quasi dappertutto. La scheda su Parks.it dà a Monte Genuardo 1.180 metri. Sul versante sud descrive una lecceta fitta interrotta da nuclei di roverelle, aceri campestri e ornielli, mentre a nord-ovest segnala boschi naturali misti a rimboschimenti di specie esotiche.

Qui il colore è a macchie e non a distese, perché le roverelle ingialliscono dentro un bosco che resta in gran parte verde. Il querceto di roverella di Santa Maria del Bosco, a Contessa Entellina, è fra i boschi vetusti del 2024. Siccome i pixel satellitari sono misti, con conifere e sempreverdi, anche le date sono meno nette: metà del calo attorno al 9 ottobre, fine attorno al 24 novembre, con molta variabilità da un anno all'altro. Lo schema del regolamento ricalca quello di Malabotta, compreso il divieto di uscire dai percorsi predisposti in zona A. Ma la domanda resta la stessa e senza risposta: una traccia di Genuardo non ce l'abbiamo, e un elenco dei sentieri pubblicato dall'ente non l'abbiamo trovato.

Bosco di Santo Pietro: una sughereta, cioè un bosco sempreverde

Il Bosco di Santo Pietro, fra Caltagirone e Mazzarrone, è riserva dal decreto n. 116/44 del 23 marzo 1999, che ne ha affidato la gestione all'Azienda regionale foreste demaniali e ha approvato il regolamento. Il perimetro è stato poi modificato con decreto del 22 dicembre 2003, e Parks.it gli dà 6.559,38 ettari. Il progetto europeo MedMaquis, in una notizia del 31 maggio 2026, lo descrive come la più vasta sughereta della Sicilia centro-meridionale, con sughera e leccio dominanti, e ricorda che negli ultimi anni gli incendi hanno distrutto centinaia di ettari. Lo stato del bosco, per questo, va chiesto prima di partire.

Chi cerca il giallo dei faggi qui non lo trova, perché sughera e leccio non perdono le foglie e il bosco sta a bassa quota, circa fra 70 e 310 metri nell'area boscata mappata su OpenStreetMap. A Santo Pietro, anzi, l'autunno funziona al contrario. Nei terreni aperti del punto che abbiamo misurato, al centro dell'area mappata, il satellite registra l'inizio del ritorno del verde attorno al 25 ottobre, cioè con le prime piogge, quando l'erba riparte e il paesaggio rinverdisce mentre in montagna ingiallisce. Per questo è una buona meta quando in quota c'è allerta o nebbia. Non abbiamo potuto leggere il regolamento del 1999, e una traccia non ce l'abbiamo. Parks.it segnala il sentiero Vaccarizzo.

APPROFONDISCI **Il bosco che non ingiallisce**

Sughera, leccio, agrifoglio e pini tengono le foglie tutto l'anno. Nei boschi bassi e sempreverdi l'autunno si riconosce dall'erba che torna verde dopo le prime piogge, non dal colore delle chiome.

Camminare in autunno →

Ficuzza, Etna e castagneti: gli altri boschi d'autunno

Il Bosco della Ficuzza, sotto Rocca Busambra, è un mosaico, dove la sughera domina fra i 500 e i 900 metri e il leccio sta più in alto, mentre roverella e cerro di Gussone mettono le macchie di giallo. Il querceto di roverella del Fanuso, a Godrano, è nell'elenco dei boschi vetusti. Il percorso più semplice del sito è Ficuzza, vecchia stazione e Gorgo del Drago, 3,6 chilometri fra 644 e 750 metri e circa un'ora e un quarto all'andata, su piste forestali ombreggiate. Il dislivello è poco, quindi basta mezza giornata.

Sull'Etna il parco colloca il faggio attorno ai 2.000 metri, dove raggiunge il suo limite meridionale e le quote più alte, insieme alla betulla dell'Etna, mentre più in basso ci sono boschi di querce e castagni. Fra i boschi vetusti c'è la faggeta di Monte Spagnolo, a Randazzo, e le passa vicino la Pista Altomontana, 34,2 chilometri fra 1.416 e 1.940 metri, che secondo la cartografia OpenStreetMap arriva a circa 370 metri dalla vetta. Per intero sono più di undici ore, quindi si fa a tratti. Per i castagneti del versante est, le ottobrate e le regole sulla raccolta delle castagne c'è una guida dedicata.

Prima di partire: luce, pioggia, fucili

La luce, prima di tutto. L'ora legale è finita domenica 25 ottobre 2026, e da quel giorno il pomeriggio si è accorciato di colpo. A Piano Battaglia, con l'orizzonte libero, il sole tramonta alle 18:16 il 24 ottobre, alle 17:13 il 26, alle 16:54 il 15 novembre, mentre in una valle o dentro una faggeta il buio arriva prima. Sono calcoli astronomici nostri, non orari di un ente. Su un percorso lineare l'ora in cui tornare indietro si decide prima di partire, perché il ritorno costa quanto l'andata.

Poi la pioggia. Le foglie bagnate sulle piste forestali scivolano, il fondo argilloso dei Nebrodi diventa fango e le nuvole basse sulle creste tolgono la visibilità in pochi minuti. L'allerta della Protezione civile regionale si guarda quindi il giorno prima, e sulle Madonie, se è per vento, piogge intense, temporali o neve, il parco vieta proprio di entrare nei boschi.

Restano i fucili e i cestini. La caccia apre in Sicilia il 20 settembre, ma nelle riserve di Malabotta e Genuardo il regolamento la vieta, e così fa il Parco delle Madonie. Dentro queste aree si spara soltanto per il controllo dei cinghiali, che gli enti annunciano di volta in volta. Per i funghi, invece, nei boschi siciliani serve il tesserino. Nelle riserve di Malabotta e Genuardo il regolamento consente all'ente di limitare ancora la raccolta, mentre sulle Madonie il parco vieta di raccogliere vegetali.

In pratica

Per le faggete alte dei Nebrodi e delle Madonie la finestra è fra metà ottobre e metà novembre, con il meglio di solito a cavallo fra i due mesi. A Malabotta e nei querceti più bassi, invece, si può aspettare fino a fine novembre. Sui Nebrodi l'autorizzazione al parco si chiede con una settimana d'anticipo; sulle Madonie si guardano l'allerta meteo e la pagina degli avvisi la sera prima. Per le tre riserve regionali, cioè Malabotta, Genuardo e Santo Pietro, si chiede all'ente gestore quali percorsi sono aperti, perché lì uscire dai percorsi predisposti è vietato.

Domande rapide

Quando si vede il foliage in Sicilia?

Nelle faggete dei Nebrodi e delle Madonie fra metà ottobre e metà novembre. I dati satellitari MODIS dal 2013 al 2023 danno sui Nebrodi la metà del calo del verde attorno all'11 ottobre e la fine attorno al 14 novembre. Nei querceti più bassi, come Malabotta, la fine arriva verso il 27 novembre. Da un anno all'altro le date si spostano anche di tre settimane.

Dove vedere il foliage in Sicilia?

Nelle faggete sopra i 1.200-1.400 metri dei Nebrodi, attorno a Monte Soro, e delle Madonie, attorno a Piano Battaglia e Piano Pomo. Poi a Malabotta, con faggi e cerri, nei querceti di roverella di Monte Genuardo e della Ficuzza, e sull'Etna nella faggeta di Monte Spagnolo. I boschi di leccio e di sughera restano verdi.

Come si visita il Bosco di Malabotta?

È una riserva naturale orientata gestita dal Dipartimento regionale dello Sviluppo rurale e territoriale. Il regolamento vieta, in zona A, di uscire dai percorsi predisposti, di campeggiare e di accendere fuochi. Non abbiamo trovato una pagina ufficiale con accessi e sentieri, né un biglietto: i percorsi aperti vanno chiesti all'ente gestore prima di partire.

Il Bosco di Santo Pietro cambia colore in autunno?

Poco. È soprattutto una sughereta con leccio, alberi che non perdono le foglie, a bassa quota fra Caltagirone e Mazzarrone. In autunno qui torna il verde: con le prime piogge l'erba riparte, e il satellite registra l'inizio del rinverdimento attorno al 25 ottobre. È una meta per giornate miti, non per i colori.

Quanto è alto Monte Genuardo e che bosco c'è?

Monte Genuardo è dato a 1.180 metri. La riserva protegge un bosco di leccio, roverella e sorbo montano, con aceri campestri e ornielli e, a nord-ovest, rimboschimenti di specie esotiche. Il querceto di roverella di Santa Maria del Bosco è un bosco vetusto dal 2024. I colori sono a macchie dentro una lecceta sempreverde.

Serve un permesso per camminare nel Parco dei Nebrodi?

La pagina del parco sulla fruizione dice di sì: per le escursioni a piedi, in bici o a cavallo serve un'autorizzazione preventiva, da chiedere di norma sette giorni prima con il modulo del parco. La pagina non distingue fra gruppi e singoli. Per dubbi il riferimento è l'ufficio fruizione del parco a Caronia.

Si può andare nei boschi delle Madonie con l'allerta meteo?

No. Con l'avviso del 12 settembre 2026 il Parco delle Madonie vieta di frequentare i boschi e di passare vicino ai grandi alberi quando c'è allerta per vento forte, piogge intense, temporali o neve. Il rischio è la caduta di rami e alberi. L'allerta della Protezione civile regionale si controlla il giorno prima.

Si possono raccogliere funghi e foglie nei boschi protetti?

Sulle Madonie il parco vieta di raccogliere o asportare vegetali di ogni specie. Nelle riserve di Malabotta e Genuardo il regolamento vieta di asportare vegetali e consente all'ente di regolare la raccolta di funghi e frutti di bosco. Per i funghi in Sicilia serve comunque il tesserino.

Nei boschi d'autunno si caccia?

Nelle riserve di Malabotta e Genuardo e nel Parco delle Madonie la caccia è vietata, ma i parchi autorizzano il controllo dei cinghiali con armi da fuoco. Sui Nebrodi il controllo in provincia di Messina è autorizzato fino al 31 dicembre 2026; sulle Madonie gli interventi sono annunciati con avvisi giornalieri che indicano contrade e orari. Fuori dalle aree protette la stagione di caccia è aperta dal 20 settembre.

Come abbiamo verificato

Letti il 17 settembre 2026: i decreti istitutivi e i regolamenti delle riserve Bosco di Malabotta e Monte Genuardo e Santa Maria del Bosco (GURS 1998), il decreto del 22 dicembre 2003 sulla riserva Bosco di Santo Pietro (GURS n. 5/2004), le schede ORBS e Parks.it delle tre riserve, il comunicato regionale del 28 novembre 2024 sull'elenco dei boschi vetusti, le pagine del Parco dei Nebrodi (fasce di vegetazione, autorizzazione alla fruizione, avviso sui suidi del 15 luglio 2026), del Parco delle Madonie (divieti, avviso sugli alberi del 12 settembre 2026, avvisi di controllo della fauna) e del Parco dell'Etna. Le date dei colori sono una nostra elaborazione del prodotto satellitare MODIS MCD12Q2 della NASA, anni 2013-2023, estratto dal servizio ORNL DAAC: misura il verde, non il colore, a 500 metri di risoluzione. Quote e dislivelli dei percorsi vengono dalle tracce del sito; le quote delle riserve dal modello digitale EU-DEM interrogato su OpenTopoData dentro i perimetri OpenStreetMap. Non abbiamo potuto leggere il regolamento del 1999 di Santo Pietro, né la scheda regionale del bosco vetusto di Malabotta, oggi non più in linea; il sito riservamalabotta.it non risponde. Nessun ente pubblica un calendario del foliage: le date qui sono medie di undici anni, non una previsione.

Fonti

1. **NASA LP DAAC, prodotto MODIS MCD12Q2 v061, Land Cover Dynamics**: date annuali di inizio, metà e fine del calo di verde della vegetazione, pixel da 500 metri, usate per la finestra dei colori. https://www.earthdata.nasa.gov/data/catalog/lpcloud-mcd12q2-061
2. **NASA LP DAAC, prodotto MODIS MCD12Q1 v061, Land Cover Type**: classe di copertura del suolo di ogni pixel, per tenere solo i boschi di latifoglie decidue e misti. https://www.earthdata.nasa.gov/data/catalog/lpcloud-mcd12q1-061
3. **ORNL DAAC, servizio MODIS/VIIRS Land Product Subsets**: estrazione dei valori MCD12Q2 e MCD12Q1 attorno ai boschi della guida, interrogata il 17 settembre 2026. https://modis.ornl.gov/
4. **Regione Siciliana, comunicato del 28 novembre 2024 sull'Elenco regionale dei boschi vetusti**: i 21 boschi vetusti della Sicilia con specie e comuni: faggete, cerrete, querceti di roverella e rovere, agrifogli. https://www.regione.sicilia.it/la-regione-informa/istituito-elenco-boschi-vetusti-savarino-luoghi-unici-tutelare
5. **Regione Siciliana, Comando del Corpo forestale, pagina Boschi vetusti di Sicilia**: struttura competente per l'elenco dei boschi vetusti e D.A. n. 373 del 28 novembre 2024 che lo istituisce. https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/assessorato-territorio-ambiente/comando-corpo-forestale-regione-siciliana/boschi-vetusti-sicilia
6. **Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, 1998, supplemento con i decreti del 25 luglio 1997 istitutivi delle riserve**: decreti istitutivi e regolamenti delle riserve Bosco di Malabotta e Monte Genuardo e Santa Maria del Bosco: finalità, gestore, divieti. http://www.gurs.regione.sicilia.it/Gazzette/G98-3o.HTM
7. **Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 5 del 30 gennaio 2004, decreto 22 dicembre 2003**: istituzione della riserva Bosco di Santo Pietro (decreto n. 116/44 del 23 marzo 1999), gestore, regolamento vigente e nuova perimetrazione. http://www.gurs.regione.sicilia.it/Gazzette/g04-05/g04-05-p19.htm

8. **Regione Siciliana, portale ORBS, scheda Riserva Naturale Orientata Bosco di Malabotta**: superficie, comuni, ente gestore e specie arboree della riserva. https://orbs.regione.sicilia.it/aree-protette/riserve-naturali-siciliane/166-riserva-naturale-orientata-bosco-di-malabotta.html
9. **Regione Siciliana, portale ORBS, scheda Riserva Naturale Monte Genuardo e Santa Maria del Bosco**: superficie, comuni, ente gestore e formazioni vegetali della riserva. https://orbs.regione.sicilia.it/aree-protette/riserve-naturali-siciliane/176-riserva-naturale-monte-genuardo-e-santa-maria-del-bosco.html
10. **Parks.it, scheda Riserva Naturale Orientata Monte Genuardo e Santa Maria del Bosco**: quota di Monte Genuardo, lecceta, nuclei di roverella e rimboschimenti. https://www.parks.it/riserva.monte.genuardo/par.php
11. **Parks.it, scheda Riserva Naturale Orientata Bosco di Santo Pietro**: superficie, anno di istituzione, sughere e sentiero Vaccarizzo. https://www.parks.it/riserva.bosco.santo.pietro/
12. **Fondazione AVSI, progetto MedMaquis (Interreg VI-A Italia-Malta), notizia del 31 maggio 2026**: sughera e leccio come specie dominanti a Santo Pietro, incendi degli ultimi anni. https://www.avsi.org/news-e-press/news/bosco-santo-pietro
13. **Ente Parco dei Nebrodi, scheda dell'area protetta su Parks.it**: fasce di vegetazione per quota, estensione delle faggete, cerro, rovere, roverella e Quercus gussonei. https://www.parks.it/parco.nebrodi/par.php
14. **Parco dei Nebrodi, pagina Autorizzazione per la fruizione**: autorizzazione preventiva per le escursioni, di norma sette giorni prima, ai sensi dell'art. 17 del decreto istitutivo. https://www.parcodeinebrodi.it/pagina.php?id=5
15. **Parco dei Nebrodi, avviso del 15 luglio 2026 sul controllo numerico dei suidi in provincia di Messina**: periodo di controllo dei cinghiali dal 10 luglio al 31 dicembre 2026. https://www.parcodeinebrodi.it/avvisi-dettaglio.php?id=87579
16. **Parco delle Madonie, Regolamento di fruizione: elenco dei divieti (27 giugno 2026)**: divieti di raccolta, fuochi, campeggio, transito nei boschi bruciati e sosta fuori dai parcheggi. https://www.parcodellemadonie.it/fruizione-del-parco-delle-madonie-elenco-dei-divieti/
17. **Parco delle Madonie, avviso agli escursionisti sugli alberi monumentali (12 settembre 2026)**: divieto di frequentare i boschi con allerta meteo e distanza dagli alberi grandi. https://www.parcodellemadonie.it/avviso-importante-per-gli-escursionisti-sicurezza-e-rispetto-degli-alberi-monumentali-nel-parco-delle-madonie/
18. **Parco delle Madonie, comunicato dell'11 settembre 2026 sulla richiesta di stato di emergenza per daini e cinghiali**: numero dei selecontrollori attivi nel parco. https://www.parcodellemadonie.it/fauna-selvatica-il-parco-delle-madonie-chiede-lo-stato-di-emergenza-alla-regione-siciliana/
19. **Parco delle Madonie, avviso Zona di pericolo del 10 settembre 2026**: forma degli avvisi di controllo della fauna con armi da fuoco, contrade e orari. https://www.parcodellemadonie.it/zona-di-pericoloattivita-di-controllo-fauna-con-armi-da-fuoco-non-inoltrarsi-petralia-sottana-giovedi-10-settembre-2026/
20. **Parco delle Madonie, pagina Gestione fauna selvatica**: stima della popolazione di suidi nel parco. https://www.parcodellemadonie.it/gestione-fauna-selvatica/
21. **Parco dell'Etna, pagina L'ambiente ed il territorio**: faggio al limite meridionale intorno ai 2.000 metri, betulla, querce e castagni alle quote basse. https://parcoetna.it/lambiente-ed-il-territorio/
22. **ANSA, notizia del 29 agosto 2025 sull'incendio a Contessa Entellina**: incendio vicino alla riserva di Monte Genuardo, mezzi impiegati e dichiarazione del sindaco. https://www.ansa.it/sicilia/notizie/2025/08/29/incendio-a-contessa-entellina-vicino-alla-riserva-naturale_350d94e5-5498-4737-8944-efd7581d2e41.html
23. **Parco dei Nebrodi**: accessi, piste forestali e regolamento del parco dei Nebrodi. https://www.parcodeinebrodi.it/
24. **Parco delle Madonie**: rete sentieristica, regolamento e stato dei percorsi delle Madonie. https://www.parcodellemadonie.it/
25. **Protezione Civile della Regione Siciliana**: avvisi di allerta meteo e rischio incendi boschivi in Sicilia. https://www.protezionecivilesicilia.it/
26. **OpenTopoData**: interrogazione dei modelli digitali del terreno usati per quote e dislivelli. https://www.opentopodata.org/
27. **OpenStreetMap**: geometrie dei percorsi pubblicati su questo sito, licenza ODbL. https://www.openstreetmap.org/